

SANITÀ

«Mancano 100 operatori socio sanitari e ora l'Usl ne lascia a casa trenta»

I sindacati: «Sono contratti a termine, vanno prorogati». La replica dell'Usl: «Non si può, legati alla pandemia»

«Mancano oltre 100 operatori socio sanitari, ma entro un mese l'Usl 3 ne lascerà 30 a casa». I sindacati sono sul piede di guerra e mercoledì vi sarà un'assemblea delle sigle Cgil, Cisl e Uil per affrontare una situazione «incomprendibile». La vicenda riguarda una trentina di Oss assunti a tempo determinato dall'Usl 3, i cui contratti non verranno prorogati. «Sono stati assunti con risorse legate all'emergenza Covid», dice Cristiano Zanetti di Fp Cgil, «ma la possibilità di proroga non è presa in considerazione. Di fronte a una carenza di carenza organica, ricordo che per assumere Oss a volte servono anche tre mesi. Non si capisce l'urgenza d'interrompere questo rapporto. Dai lavoratori percepiamo il disagio diffuso e, interloquendo con la direzione, sembra che chi si occupa di reclutamento abbia perso il contatto con la realtà».

I sindacati stanno pensando anche all'organizzazione di «una grande assemblea pubblica per denunciare ai cittadini tutti questa pesante situazione». In una nota firmata dalla Cgil e da Francesco Menegazzi della Uil, la carenza di personale «riguarda anche tantissime altre figure professionali, a partire dagli infermieri e dai medici. È stato chiesto un urgente incontro, ma la direzione non ha risposto. Non regge la giustificazione secondo la quale si sta procedendo al reclutamento di operatori dalla graduatoria a tempo indeterminato, perché coloro che prendono servizio in queste settimane sostituiscono il turn over di personale già cessato nei mesi precedenti». Secondo Zanetti, «l'assemblea di mercoledì servirà anche per aprire una vertenza sul problema che riguarda tutta sanità provinciale, compresa l'Usl 4. Dal momento in cui si parla di Case di Comunità, se non si procede con una campagna di reclutamento coordinata, non si capisce come si possa gestire il futuro. Su Ve-

nezia, da mesi abbiamo mandato lettere alle istituzioni per aprire un ragionamento sulla Città d'acqua. Se non s'interviene parlando di strategie d'incentivo, anche per venirci a vivere, le stesse istituzioni dovranno spiegare l'inevitabile chiusura dei servizi». Per mercoledì, Zanetti annuncia inoltre un tavolo con l'Usl. «Riguarderà i temi del pronto soccorso e del dipartimento di salute mentale», dice Zanetti, «ma su quest'ultimo pensiamo di stracciare il confronto,

Assemblea dei lavoratori. «La carenza riguarda anche altre figure sanitarie»

perché chiediamo che ci vengano forniti i dati preventivamente, in modo da avere tempo per fare delle valutazioni. Noi siamo aperti al dialogo, ma pretendiamo reciprocità».

Sul tema, l'Usl 3 replica con

una nota.

«L'Usl 3 ha già evidenziato come stia mettendo in atto ogni azione su vari fronti per l'individuazione di personale da inserire negli organici», scrive, «che si tratti di medici, infermieri o operatori sanitari. Ma ha anche già sottolineato che intende continuare ad operare utilizzando i percorsi consentiti dalla normativa, la quale non prevede il prolungamento di contratti fin dall'inizio stipulati a tempo determinato, vincolati all'impossibilità della proroga. Con le proprie azioni di reclutamento, entro il confine dei percorsi leciti, l'Usl 3 sta ottenendo risultati ampi, con l'obiettivo inoltre di superare per il proprio personale, dove possibile, la situazione di precarietà, ampliando invece il numero di operatori assunti a tempo indeterminato. Al riguardo, resta comunque aperta al dialogo e al confronto con le sigle sindacali».

ALBERTO SANAVIA

IL FOTOGRAFICO ESPRESSO



Operatori socio sanitari in corsia: è scontro tra sindacati e Usl 3 per la non riconferma di 30 Oss